

Alla Segreteria della Presidenza del Consiglio comunale
segreteria.consiglio@comune.senigallia.an.it

OGGETTO: proposta di deliberazione di iniziativa consiliare – presentazione ai sensi dell’art. 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari

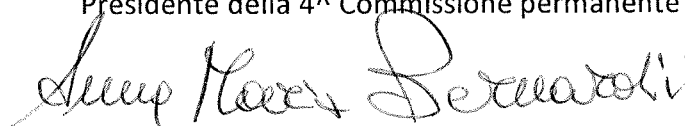
Si trasmette, allegata, la proposta di deliberazione di iniziativa consiliare recante “Istituzione della Consulta comunale della fotografia”.

Si chiede, ai sensi del comma 3 dell’art. 9 del Regolamento, citato in oggetto, di procedere all’acquisizione dei pareri ex lege e di avviare l’iter procedurale per l’esame, la discussione e l’approvazione della proposta nelle opportune e doverose sedi delle Commissioni permanenti e del Consiglio comunale.

Un cordiale saluto.

Massimo Bello
Presidente del Consiglio comunale

Anna Maria Bernardini
Presidente della 4^a Commissione permanente



Proposta di deliberazione consiliare

“Istituzione della Consulta comunale della fotografia”

*d’iniziativa dei Consiglieri
Massimo Bello e Anna Maria Bernardini*

(All. "A")

Relazione illustrativa

Signore Consigliere e Signori Consiglieri!

Senigallia è la Città della fotografia grazie anche alla legge regionale 17.05.2018, n. 15, approvata dall'Assemblea legislativa delle Marche. Fu, allora, un riconoscimento importante e premiante della storia della fotografia senigalliese, individuando l'influenza che aveva questa nobile arte nel panorama nazionale ed internazionale, con l'intuizione di alcuni autori come Mario Giacomelli e Giuseppe Cavalli.

Quello che è emerso e che emerge è come la fotografia, parte importante dell'arte visiva contemporanea, anche alla luce delle profonde rivoluzioni tecnologiche ed informatiche, sia sempre più uno strumento versatile, investita della ricerca di nuove identità culturali. Ciò è confermato dalle infinità di mostre, manifestazioni, corsi, workshop, a cui si assiste. Una sorta di arte popolare, che coinvolge nel mondo milioni e milioni di protagonisti e di partecipanti, con una ricaduta sociologica impressionante; insomma, oggi non si può prescindere dall'utilizzo della fotografia, resa analogica e tanto più digitale.

La fotografia ha caratterizzato da sempre la cultura senigalliese. Sul punto, si può ritenere che il fulcro temporale della storia di questa straordinaria avventura legata alla fotografia possa essere individuato intorno agli inizi degli anni '40 grazie a Giuseppe Cavalli, uomo di profonda cultura, il "motore del cambiamento", che si trasferiva da Lucera, nel 1939, a Senigallia, occupandosi di fotografia e di arte.

Nel 1947 Giuseppe Cavalli partecipava alla stesura del *Manifesto della Bussola*, apparso sulla rivista Ferrania e sottoscritto da Luigi Veronesi, Federico Vender, Mario Finazzi e Ferruccio Leiss. Citiamo il passo più rilevante

del Manifesto: *"Noi crediamo alla fotografia come arte. Questo mezzo di espressione moderno e sensibilissimo ha raggiunto, con l'ausilio della tecnica che oggi chimica meccanica e ottica mettono a nostra disposizione, la duttilità la ricchezza l'efficacia di un linguaggio indipendente e vivo. E' dunque possibile essere poeti con l'obiettivo come con il pennello lo scalpello la penna: anche con l'obiettivo si può trasformare la realtà in fantasia: che è la indispensabile e prima condizione dell'arte."* Chiuso nel rigore della piccola provincia, Cavalli era alla ricerca di giovani appassionati da iniziare alla fotografia. Nel 1953 si costituiva, sempre a Senigallia, il Gruppo Misa con Cavalli presidente, Adriano Malfagia vicepresidente, Mario Giacomelli cassiere, Vincenzo Balocchi, Piergiorgio Branzi, Paolo Bocci, Ferruccio Ferroni, Riccardo Gambelli, Silvio Pellegrini, Giovanni Salani e altri.

Mario Giacomelli ricordava così quei periodi: *"Un gruppo libero dalle polemiche in atto tra formalismo e neorealismo in cui ognuno parlava il proprio linguaggio con umiltà di fronte al soggetto, liberi da ideologie politiche, pensando all'amicizia, al dialogo, al rispetto di ognuno di fronte alla realtà"*. A Senigallia, ben 42 anni dopo, usciva con mostra e catalogo, l'ambizioso Manifesto del Centro Studi Marche "Passaggio di Frontiera" del 1995, che univa le istanze della precedente fotografica con quelle che erano le nuove sollecitazioni del modernismo artistico, nella direzione di una fotografia interiore e con forti riferimenti ad un modo di pensare e di vivere la fotografia, in linea con le altre forme espressive.

Il Manifesto del Centro Studi Marche "Passaggio di Frontiera", che era il risultato di anni di formazione, mostre, dibattiti, veniva lungamente discusso e successivamente sottoscritto da un gruppo eterogeneo di personaggi provenienti da diverse estrazioni

sociali, con diverse esperienze fotografiche, quali maestri di fotografia, fotografi, studiosi di fotografia e di arte (Gianni Berengo Gardin, Enzo Carli, Giorgio Cutini, Luigi Erba, Ferruccio Ferroni, Mario Giacomelli, Paolo Mengucci, Aristide Salvalai, Francesco Sartini, Sofio Valenti, con testimoni Lorianò Brunetti e Marco Melchiorri). Il gruppo, dopo un iniziale assestamento, apriva la sperimentazione su specifiche ricerche - le famose verifiche - volte a dimostrare l'impianto teorico del Manifesto. In quegli anni a Senigallia ferveva, comunque, un'attenta ed evoluta attività fotoamatoriale, con altri due club fotografici, F7 e la Rotonda e il Museo comunale dell'Informazione si apre in Museo della Fotografia.

Le Marche, pertanto, in cui primeggia Senigallia, sono considerate una terra *di e della fotografia*. In questa regione, attorno ai due centri urbani di Senigallia e di Fermo, si sono, dapprima, formati e, poi, incontrati molti autori che, in maniera differente, si sono distinti nel tempo per importanti risultati artistici nel campo della fotografia.

Il decennio più importante di questa storia rimane certamente quello degli anni '50: a Senigallia, nel 1953, su iniziativa dell'intellettuale Giuseppe Cavalli (1904-1961) si formava il Gruppo Misa, un sodalizio di autori che credeva fortemente in una fotografia attenta alla composizione e all'opera come arte, slegata dal discorso sociale e interessata soprattutto alle forme geometriche, alle composizioni grafiche, alla capacità espressiva della fotografia come vero e proprio linguaggio artistico. Con questi significativi stimoli si erano caratterizzati molti giovani fotografi appartenenti a una seconda generazione artistica: da Gemmy Tarini a Ferruccio Ferroni passando per Mario Carafoli fino ad arrivare a Mario Giacomelli, che è riconosciuto come il più grande autore italiano del '900. Ora, nel solco di questa tradizione, una contemporanea nuova generazione di artisti emergenti continua a operare nel segno della fotografia.

Vi sono, quindi, tutti i presupposti per adottare a Senigallia una normativa per istituire una *Consulta comunale della fotografia*, che, oltre a incentivare in via generale la conoscenza e la diffusione di questa particolare forma espressiva, permetta a quanti si dedichino alla scienza e all'arte della fotografia di ritrovarsi e di valorizzare questo ambito culturale. Una Consulta per valorizzare le libere forme associative e quanti promuovano la fotografia.

Attribuire loro uno *spazio istituzionale specifico*, che rappresenti il luogo naturale della riflessione e della proposta, ma anche della realizzazione - di concerto anche con gli organi di governo del Comune di Senigallia, per quanto di competenza - di interventi e misure a sostegno della cultura fotografica, sembrerebbe una scelta opportuna e giusta, consolidando per Senigallia quell'appellativo di *"Città della fotografia"*, che la legge regionale delle Marche ha conferito ufficialmente. La *Consulta* comunale potrebbe e dovrebbe rappresentare il luogo d'eccellenza, in cui si incontrano gli appassionati e i professionisti della fotografia, ma anche assumere quel ruolo di coordinamento, pur se non esclusivo, delle iniziative, degli interventi, della promozione, del sostegno e della valorizzazione della cultura fotografica.

La *Consulta della fotografia* potrebbe e dovrebbe avere un ruolo specifico nella salvaguardia e nella difesa delle discipline storico-artistiche legate alla fotografia, nel contesto della ricerca, della convegnistica, delle esposizioni, della formazione e dell'organizzazione didattica, anche in collaborazione con le scuole e le università, nella promozione di iniziative scientifiche e culturali volte a sviluppare anche la ricerca e la formazione professionale dei docenti di storia dell'arte e della fotografia; nella costituzione di un osservatorio sui temi della conservazione e della tutela del patrimonio

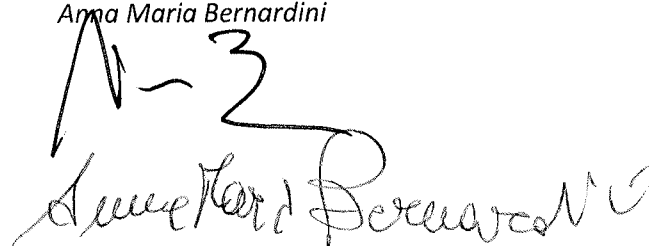
artistico, delle esigenze di formazione sul territorio di esperti nelle discipline storico-artistiche, dell'educazione istituzionale e permanente, e dell'occupazione degli sbocchi professionali; nella valorizzazione e nell'approfondimento delle discipline storico-artistiche attraverso iniziative nazionali e internazionali di incontro-confronto e di scambio, anche sotto il profilo pubblicitario, editoriale e scientifico; nella promozione dell'incontro-confronto e di iniziative comuni con storici dell'arte non universitari, italiani e stranieri, e con le associazioni del settore, che si riconoscano negli obiettivi della Consulta.

Lo statuto-Regolamento, che disciplina la Consulta comunale della fotografia, consta di 15 articoli. In particolare, l'Art. 1 (Istituzione e finalità); l'Art. 2 (Obiettivi primari); l'Art. 3 (Attività); l'Art. 4 (Composizione); l'Art. 5 (Organi della Consulta); l'Art. 6 (Assemblea generale); l'Art. 7 (Il Consiglio direttivo); l'Art. 8 (Il Comitato scientifico); l'Art. 9 (Il Presidente e il Vice Presidente); l'Art. 10 (Insediamento della Consulta); l'Art. 11 (Ufficio di supporto e previsione di spese); l'Art. 12 (Regolamento interno per il

funzionamento della Consulta); l'Art. 13 (Pubblicazione); l'Art. 14 (Rinvio ad altre disposizioni).

Massimo Bello

Anna Maria Bernardini



(All. "B")

Consulta comunale della fotografia

STATUTO-REGOLAMENTO

Art.1

(Istituzione e finalità)

1. È istituita, secondo i principi fissati dallo Statuto comunale e dall'ordinamento, la *Consulta comunale della fotografia*, in seguito, per brevità denominata "*Consulta*", quale organismo di partecipazione permanente di derivazione consiliare, senza fini di lucro, che ha come finalità principali il riconoscimento e la promozione della fotografia come patrimonio storico e linguaggio artistico contemporaneo, strumento di memoria e di comprensione del reale.
2. La fotografia è riconosciuta e promossa dal Comune di Senigallia anche quale forma espressiva particolarmente rappresentativa dell'ingegno e della produzione artistica e culturale della Città.
3. Per il conseguimento delle sue finalità, la Consulta può coordinarsi anche con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio, anche di concerto con gli organi di governo dell'Ente.
3. La Consulta svolge la propria attività non soltanto in ambito comunale e ha sede nei locali del Palazzo comunale o in altro edificio pubblico indicato dalla Giunta o dal Consiglio.

Art.2

(Obiettivi primari)

La Consulta ha come suoi compiti primari:

- a. la valorizzazione e la difesa delle discipline storico-artistiche nel contesto della ricerca, della formazione e dell'organizzazione didattica di corsi formativi dedicati alla fotografia;
- b. la promozione di iniziative scientifiche e culturali volte a sviluppare la ricerca e la formazione professionale extra-curriculare dei docenti di storia dell'arte;
- c. la costituzione di un osservatorio sui temi della conservazione e della tutela del patrimonio artistico, delle esigenze di formazione sul territorio di esperti nelle discipline storico-artistiche, dell'educazione istituzionale e permanente, e dell'occupazione degli sbocchi professionali dei laureati nel settore;
- d. la valorizzazione e l'approfondimento delle discipline storico-artistiche attraverso iniziative nazionali e internazionali di incontro-confronto e scambio anche sotto il profilo pubblicistico, editoriale e scientifico;

- e. la promozione dell'incontro-confronto e di iniziative comuni con storici dell'arte non universitari, italiani e stranieri, e con le associazioni del settore che si riconoscano negli obiettivi, di cui all'art. 1 del presente Statuto-Regolamento.

Art.3

(Attività)

1. La Consulta svolge funzioni referenti, di studio e di ricerca, consultive e di proposta agli organi di governo dell'Ente per le finalità di cui al precedente art. 2. Sottopone annualmente al Sindaco e agli Assessori, nonché al Consiglio comunale, una relazione programmatica sulle attività da realizzarsi e su quelle realizzate, in collaborazione con gli organi di governo del Comune e, in particolare, con l'Assessorato alla Cultura.
2. La Consulta può:
 - a) chiedere, attraverso la Presidenza del Consiglio comunale, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assise comunale di proprie comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, risoluzioni, mozioni e proposte, ai sensi dell'ordinamento comunale;
 - b) organizzare convegni, seminari e attività formativa;
 - c) promuovere iniziative culturali, di concerto con gli organi di governo dell'Ente e con altri soggetti pubblici e privati presenti nel territorio;
 - d) individuare e promuovere quegli strumenti utili e necessari per sostenere il ruolo e il valore della fotografia e dell'arte contemporanea nella comunità locale, in quella nazionale ed internazionale.
3. È facoltà della Giunta municipale e del Consiglio comunale richiedere un eventuale parere alla Consulta su qualunque argomento ritenuto utile ed opportuno, con particolare riferimento agli interventi culturali concernenti la fotografia.
4. Il Presidente della Consulta, o un suo delegato, può essere chiamato dal Presidente del Consiglio comunale o dal Presidente della Commissione permanente Cultura a relazionare sull'organizzazione e sulle attività della Consulta.

Art. 4

(Composizione)

1. La Consulta:

- a) è composta dalle libere forme associative e da quanti promuovano la fotografia, dai fotografi amatoriali e da quelli professionisti residenti o non residenti a Senigallia, ovvero da coloro, che abbiano operato attivamente in questo settore, e che al riguardo ne facciano direttamente richiesta al Comune;
- b) da un Consigliere comunale di maggioranza e un Consigliere comunale di minoranza, eletti dal Consiglio comunale;
- c) la domanda di partecipazione alla Consulta può essere presentata entro il 31 gennaio di ogni anno, utilizzando la scheda di adesione allegata al presente Statuto-Regolamento, che ne diventa parte integrante e sostanziale.

Art. 5

(Organi della Consulta)

1. Gli organi principali della Consulta sono:

- a. l'Assemblea generale;*
- b. il Consiglio direttivo;*
- c. il Comitato scientifico;*
- d. il Presidente e il Vice Presidente.*

2. Gli eletti negli organi, di cui alle lett. b), c) e d), sono rieleggibili per un massimo di due mandati consecutivi e restano in carica fino al rinnovo dei loro e rispettivi componenti.

3. Gli eletti negli organi di governo dell'Ente non sono eleggibili negli organi della Consulta.

Art. 6

(Assemblea generale)

- 1. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche e possono svolgersi anche nei locali di proprietà dell'Ente.

2. L'Assemblea si riunisce, in via ordinaria, almeno una volta all'anno, su proposta del Presidente e, in via straordinaria, su richiesta anche di almeno un quinto degli iscritti. Il Presidente può riunire l'Assemblea anche in via d'urgenza.
3. Per la validità delle sedute in prima convocazione dell'Assemblea è richiesta la presenza di almeno la metà degli aderenti; per la validità delle sedute in seconda convocazione non è richiesto alcun quorum.
4. La convocazione dell'Assemblea e degli altri organi della Consulta, in via ordinaria e straordinaria è disposta via e-mail o attraverso piattaforme informatiche social almeno tre giorni prima della seduta ovvero, in via d'urgenza, via e-mail o attraverso piattaforme informatiche social, almeno ventiquattro ore prima della riunione.
5. L'Assemblea elegge, nel suo seno, il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico.
6. L'Assemblea approva la relazione programmatica e finanziaria del Consiglio Direttivo e gli indirizzi elaborati dal Comitato scientifico.
7. Alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo possono partecipare, invitati, il Sindaco o suo delegato, l'Assessore alla Cultura, il Presidente della Commissione consiliare permanente Cultura, o suo delegato, e il Presidente del Consiglio comunale o suo delegato, con diritto di tribuna.

Art. 7

(Il Consiglio direttivo)

1. Il Consiglio direttivo è composto da sette membri eletti dall'Assemblea, sulla base di autocandidature.
2. Il Consiglio direttivo elegge, nel suo seno, il Presidente e il Vice Presidente.
3. Il Consiglio direttivo ha compiti di coordinamento, di organizzazione, di approfondimento e di esame delle tematiche proposte dall'Assemblea, ed è anche organo di impulso e di stimolo per la realizzazione delle attività della Consulta.
4. Il Consiglio direttivo tiene rapporti istituzionali e di relazione con la Giunta municipale e il Consiglio comunale.
5. Il Consiglio direttivo è di supporto tecnico-amministrativo al Presidente e al Vice Presidente della Consulta.

6. Il Consiglio direttivo, annualmente, predispone una relazione conclusiva del lavoro svolto ed una relazione concernente la programmazione delle attività da tenersi l'anno successivo da presentare contestualmente all'Assemblea della Consulta e agli organi di governo dell'Ente.

Art. 8

(Il Comitato scientifico)

1. Il Comitato scientifico è composto da cinque membri eletti dall'Assemblea, sulla base di autocandidature.
2. Il Comitato scientifico è un organo consultivo e di indirizzo del Consiglio direttivo e dell'Assemblea generale.
3. Il Comitato scientifico è presieduto dal Presidente del Consiglio direttivo e ha compiti di studio e di approfondimento delle tematiche in ordine alla fotografia e alle attività scientifico-formative legate a questo settore di rilievo culturale.

Art. 9

(Il Presidente e il Vice Presidente)

1. Il Presidente rappresenta, a tutti gli effetti, la Consulta e ne presiede l'Assemblea, il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico.
2. Il Presidente prepara la relazione programmatica e finanziaria relativa ad ogni anno di attività della Consulta e la presenta al Consiglio direttivo, al Comitato scientifico e all'Assemblea.
3. Il Presidente propone gli eventuali impegni di spesa, che potrebbero essere assunti dai competenti organi di governo del Comune, nei limiti dello stanziamento individuato nel bilancio comunale e su disposizione del Sindaco, dell'Assessore al bilancio e dell'Assessore delegato alla Cultura.
4. Il Presidente della Consulta può essere revocato dal Consiglio direttivo con il voto di almeno i due terzi dei suoi componenti. Entro quindici giorni dalla revoca, il Consiglio Direttivo deve procedere alla elezione del nuovo Presidente.
5. Per l'elezione del Vice Presidente si procede ai sensi dell'art. 7, comma 2, del presente Statuto-Regolamento e per la sua revoca ai sensi del comma 4 del presente articolo.

6. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento o di momentanea assenza verificatasi durante il mandato o in corso delle riunioni. Il Vice Presidente collabora con il Presidente nell'esercizio delle funzioni di organizzazione delle attività della Consulta.
7. Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio direttivo a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Art. 10

(Insediamento della Consulta)

1. L'insediamento della prima seduta dell'Assemblea della Consulta è disposto dal Presidente del Consiglio comunale.
2. L'insediamento della prima seduta del Consiglio direttivo e della prima seduta del Comitato scientifico sono disposti dal membro più anziano di ciascun organo, da colui, cioè, che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze in sede di Assemblea.
3. Nelle more della costituzione del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico della Consulta, restano in carica, per il disbrigo degli affari correnti, urgenti e necessari quelli eletti nel precedente mandato.
4. Gli organi della Consulta durano in carica cinque anni. L'insediamento della Consulta può anche non coincidere con l'insediamento degli organi elettivi del Comune.
5. L'Assemblea generale è organo permanente della Consulta, la cui composizione è aperta a tutti i cittadini residenti e non residenti, e alle associazioni, che intendano farne parte, e che si occupino o che abbiano operato nell'ambito della fotografia.

Art. 11

(Ufficio di supporto e previsione di spese)

1. La Consulta è supportata, per le sue finalità e attività, dall'ufficio amministrativo dell'Assessorato alla Cultura ovvero da quello indicato dal Sindaco e dalla Giunta.
2. Il Bilancio dell'Ente Comune può prevedere uno specifico capitolo per sostenere le attività della Consulta.
3. L'impegno di spesa è assunto dagli organi di governo del Comune, su proposta dell'Assessore delegato alla Cultura ovvero su istanza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

4. La Consulta può avvalersi, in base alla legge e per le proprie attività, di contributi finanziari o di altra natura, ovvero di qualsivoglia sostegno, anche economico, proveniente da soggetti pubblici e privati.

Art. 12

(Regolamento interno per il funzionamento della Consulta)

1. La Consulta ha facoltà di dotarsi di un proprio Regolamento interno, che ne disciplini il funzionamento e l'organizzazione, per la cui approvazione è richiesta la maggioranza dei partecipanti all'Assemblea generale, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del presente Statuto-Regolamento.

Art. 13

(Pubblicazione)

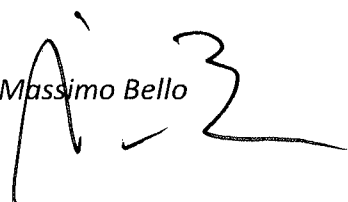
1. Il presente Statuto-Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune ovvero dalla deliberazione dell'immediata eseguibilità dell'atto assunto dal Consiglio comunale.
2. Il presente Statuto-Regolamento è, altresì, pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente.

Art. 14

(Rinvio ad altre disposizioni)

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto-Regolamento, si fa rinvio alle norme contenute nell'ordinamento, alle altre disposizioni specifiche di legge, allo Statuto comunale, ad altri Regolamenti comunali e ai principi generali, in quanto e se compatibili con quanto disciplinato dal Consiglio comunale.
2. A seguito di sopravvenute norme di legge, aventi carattere inderogabile e incompatibile con il presente Statuto-Regolamento, si applicheranno le norme cogenti, in attesa di adeguare le disposizioni di questo atto normativo.

Massimo Bello



Anna Maria Bernardini



(All. "C")

Al Sindaco del Comune di Senigallia
All'Assessore alla Cultura
Al Segretario generale

**OGGETTO: MODULO DI ADESIONE E DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONSULTA
COMUNALE DELLA FOTOGRAFIA**

Il/La sottoscritto/a _____ residente
a _____ Via/Piazza _____
_____ n. _____ Tel. _____
Cell. _____ indirizzo e-mail _____
_____ PEC _____
_____ altri recapiti utili _____

oppure

Il/La sottoscritto/a _____ residente a
_____ Via/Piazza _____
_____ n. _____ Tel. _____
Cell. _____ indirizzo _____ e-mail _____
_____ PEC _____
_____ altri recapiti telefonici _____
_____ in qualità di legale rappresentante
pro-tempore dell'Associazione
denominata _____ con
sede a _____ Via/Piazza _____
_____ n. _____

CHIEDE

di aderire e di partecipare all'Assemblea generale della Consulta della fotografia, ai sensi dello Statuto-Regolamento dell'organismo approvato con deliberazione consiliare del _____ n. _____.

Si allega, infine, documento d'identità di colui o colei, che intendano iscriversi oppure Statuto, Atto costitutivo unitamente al documento d'identità del legale rappresentante, compreso il numero dei soci e delle socie del sodalizio al 31 dicembre dell'anno precedente.

Addì, _____

(firma autografa e leggibile o firma digitale)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA CONSULTA COMUNALE DELLA FOTOGRAFIA – APPROVAZIONE STATUTO-REGOLAMENTO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SENIGALLIA

UDITA la relazione dei proponenti della proposta;

DATO ATTO come Senigallia sia stata insignita dell'appellativo "*Città della fotografia*" grazie anche alla legge regionale 17.05.2018, n. 15, approvata dall'Assemblea legislativa delle Marche;

RILEVATO come la fotografia, anche alla luce delle profonde rivoluzioni tecnologiche ed informatiche, sia sempre più uno strumento versatile, investita della ricerca di nuove identità culturali, e come ciò sia confermato dalle infinità di mostre, manifestazioni, corsi, work-shop;

CONSIDERATO che la fotografia sia una sorta di arte popolare, che coinvolge nel mondo milioni e milioni di protagonisti e di partecipanti, con una ricaduta sociologica impressionante, e che oggi non si può prescindere dall'utilizzo della fotografia, resa analogica e tanto più digitale;

PRESO ATTO che la fotografia ha caratterizzato da sempre la cultura senigalliese e che sul punto si può ritenere come il fulcro temporale della storia di questa straordinaria avventura legata alla fotografia possa essere individuato intorno agli inizi degli anni '40 grazie a Giuseppe Cavalli, uomo di profonda cultura, il "motore del cambiamento", che si trasferiva da Lucera, nel 1939, a Senigallia, occupandosi di fotografia e di arte;

PRESO ATTO, INOLTRE, che le Marche, in cui primeggia Senigallia, sono considerate una terra della fotografia e che in questa regione, attorno ai due centri urbani di Senigallia e di Fermo, si sono, dapprima, formati e, poi, incontrati molti autori che, in maniera differente, si sono distinti nel tempo per importanti risultati artistici nel campo della fotografia;

VISTO come il decennio più importante di questa storia rimanga certamente quello degli anni '50 ove a Senigallia, precipuamente nel 1953, su iniziativa dell'intellettuale Giuseppe Cavalli (1904-1961) si formava il Gruppo Misa, un sodalizio di autori che credeva fortemente in una fotografia attenta alla composizione e all'opera come arte, slegata dal discorso sociale e interessata soprattutto alle forme geometriche, alle composizioni grafiche, alla capacità espressiva della fotografia come vero e proprio linguaggio artistico. Con questi significativi stimoli si erano caratterizzati molti giovani fotografi appartenenti a una seconda generazione artistica: da Gemmy Tarini a Ferruccio Ferroni passando per Mario Carafoli fino ad arrivare a Mario Giacomelli, che è riconosciuto come il più grande autore italiano del '900. Ora, nel solco di questa tradizione, una contemporanea nuova generazione di artisti emergenti continua a operare nel segno della fotografia;

DATO ATTO che vi siano, pertanto, tutti i presupposti per adottare a Senigallia una normativa per istituire e disciplinare una *Consulta comunale della fotografia*, che, oltre a incentivare in via generale la conoscenza e la diffusione di questa particolare forma espressiva, permetta a quanti si dedichino

alla scienza e all'arte della fotografia di ritrovarsi e di valorizzare questo ambito culturale e che tale Consulta possa valorizzare le libere forme associative e quanti promuovano la fotografia;

CONSIDERANDO che individuare uno *spazio istituzionale specifico*, che rappresenti il luogo naturale della riflessione e dello studio, ma anche della realizzazione – di concerto anche con gli organi di governo del Comune di Senigallia, per quanto di competenza - di interventi e di misure a sostegno della cultura fotografica, sembrerebbe una scelta opportuna e giusta, consolidando per Senigallia quell'appellativo di "Città della fotografia", che la legge regionale delle Marche le ha conferito ufficialmente;

RILEVATO che la *Consulta comunale* potrebbe e dovrebbe rappresentare il luogo d'eccellenza, in cui si incontrino gli appassionati e i professionisti della fotografia, ma anche assumere quel ruolo di coordinamento, pur se non esclusivo, delle iniziative, degli interventi, della promozione, del sostegno e della valorizzazione della cultura fotografica;

PREMESSO come la *Consulta della fotografia* potrebbe e dovrebbe avere un ruolo specifico nella salvaguardia e nella difesa delle discipline storico-artistiche legate alla fotografia, nel contesto della ricerca, della convegnistica, delle esposizioni, della formazione e dell'organizzazione didattica, anche in collaborazione con le scuole e le università, nella promozione di iniziative scientifiche e culturali volte a sviluppare anche la ricerca e la formazione professionale dei docenti di storia dell'arte e della fotografia; nella costituzione di un osservatorio sui temi della conservazione e della tutela del patrimonio artistico, delle esigenze di formazione sul territorio di esperti nelle discipline storico-artistiche, dell'educazione istituzionale e permanente, e dell'occupazione degli sbocchi professionali; nella valorizzazione e nell'approfondimento delle discipline storico-artistiche attraverso iniziative nazionali e internazionali di incontro-confronto e di scambio, anche sotto il profilo pubblicistico, editoriale e scientifico; nella promozione dell'incontro-confronto e di iniziative comuni con storici dell'arte non universitari, italiani e stranieri, e con le associazioni del settore, che si riconoscano negli obiettivi della Consulta;

PRESO ATTO dell'Allegato "A", che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale ne evidenzia la Relazione illustrativa;

DATO ATTO del contenuto dell'Allegato "B", anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che narra l'articolato dello Statuto-Regolamento della Consulta della fotografia;

VISTO il parere _____ in ordine alla regolarità tecnica attestante la correttezza amministrativa reso dalla Responsabile dell'Area Funzionale 2 dell'Ente, ex art. 49 ed ex art. 147bis, comma 1, decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESO che, sulla presente proposta di deliberazione, il Responsabile dell'Area Funzionale 12 Finanze, Tributi, Economato ha espresso parere _____ di regolarità contabile, ex art. 49 ed ex art. 147bis, comma 1, decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il parere espresso, in sede referente, dalla 1^a Commissione permanente in sede congiunta con la 4^a Commissione permanente;

Con votazione palese e in forma elettronica, ex art. 54 Regolamento per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, che ha dato il risultato sopra riportato

DELIBERA

DI DICHIARARE la premessa in narrativa e la Relazione illustrativa, di cui all'allegato "A", parti integranti e sostanziali del presente atto;

DI DICHIARARE l'articolato dello Statuto-Regolamento, come riportato nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI APPROVARE, pertanto, lo Statuto-Regolamento della Consulta della fotografia, così come riportato nell'allegato "B", che avrà efficacia dopo la pubblicazione di rito del presente atto deliberativo;

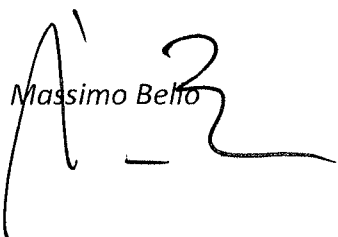
DI DARE MANDATO agli uffici competenti di provvedere all'armonizzazione del testo dello Statuto-Regolamento;

DI PROCEDERE alla divulgazione e alla massima pubblicità del nuovo Statuto-Regolamento per permettere di presentare agli interessati eventuale domande di adesione all'organismo di partecipazione, attraverso il modulo di adesione, di cui all'allegato "C", che è parte integrante della presente deliberazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SENIGALLIA, ALTRESI',

con votazione palese e in forma elettronica, ex art. 54 e ss. Regolamento per il funzionamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, che ha dato il risultato sopra riportato

DICHIARA il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, comma 4, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.


Massimo Bello

Anna Maria Bernardini
